

Inflazione e caro bollette: oltre 500.000 malati inguaribili rischiano di rimanere senza assistenza adeguata

FCP lancia l'allarme sulla sostenibilità economica e chiede di includere Hospice e Cure Palliative Domiciliari tra gli aiuti a sostegno dei Servizi Sociosanitari

Nell'attuale contesto economico già precario, l'inflazione e il caro energia rischiano di essere fatali per la rete degli Hospice e delle cure palliative domiciliari e potrebbero determinare pesanti ricadute sulle persone malate e sulle loro famiglie, proprio nelle ultime fasi della vita, quando il livello di sofferenza e fragilità è più elevato e più intensa è la necessità di assistenza.

Già nel primo semestre 2022 si sono registrati aumenti del **60% per le bollette energetiche** e del **12.5%** per l'acquisto del **carburante** necessario per gli spostamenti delle equipe domiciliari. Ma i prossimi mesi presenteranno un conto ancora più salato (fonte: Comunicato stampa di ARERA del 29/09/2022).

Si tratta di un impatto non più sostenibile da parte degli Enti del Terzo Settore che in questi anni si sono dedicati allo sviluppo di un settore particolarmente delicato, già messo a dura prova da un sistema tariffario inadeguato e dall'ormai nota **carezza di medici e infermieri specializzati**.

Davanti a questi dati, **Federazione Cure Palliative** raccoglie l'allarme che proviene dalle **103 Organizzazioni Non Profit** che ne compongono la base associativa e lancia un **appello** affinché siano messe in campo con urgenza soluzioni idonee a scongiurare la chiusura dei servizi che offrono assistenza ai malati inguaribili e alle loro famiglie. I contributi stanziati dal D.L. Aiuti-ter, pur rappresentando un'apprezzabile boccata d'ossigeno, risultano infatti insufficienti a garantire la prosecuzione delle attività dei Servizi.

"È indispensabile tutelare il patrimonio di Organizzazioni che curano i malati a casa e negli Hospice" - sostiene Tania Piccione Presidente di FCP - "si sta correndo il rischio di tornare indietro nel tempo di 10 anni, quando le cure palliative erano meno diffuse ed i malati inguaribili nelle fasi terminali venivano dimessi dagli ospedali e lasciati, nella stragrande maggioranza dei casi, alla gestione assistenziale delle loro famiglie, privi delle cure necessarie".

È indispensabile agire per tempo su più fronti: occorre intervenire su un sistema tariffario non omogeneo, che, soprattutto in determinate realtà regionali, non rende possibile il raggiungimento dell'equilibrio economico da parte delle Unità di Cure Palliative. In assenza di indicazioni nazionali, le modalità di tariffazione adottate per gli Hospice e per le cure palliative domiciliari presentano evidenti differenze persino all'interno di una stessa regione. Occorre che tutte le Regioni adottino i modelli di "accreditamento istituzionale" previsti per legge e che siano definitivamente superate pratiche di esternalizzazione dei servizi, tramite gare e appalti, che prevedono il ribasso economico come criterio prioritario, non tenendo conto che un servizio di cure palliative che opera con efficacia si basa su elevati standard di qualità che necessitano di risorse economiche adeguate oltre che di continuità e stabilità.

Fino ad ora molte delle 103 Associazioni che compongono FCP, sono riuscite a sopravvivere solo grazie alle generose donazioni della Comunità che hanno contribuito alla copertura dei costi di gestione degli Enti. Oggi però, in un diffuso contesto di crisi economica anche i dati sulle donazioni stanno registrando una progressiva flessione non risultando più sufficienti a mantenere i servizi in equilibrio economico (fonte: Il Rapporto

annuale “Noi doniamo”, curato dall’Istituto Italiano della Donazione (IID) in occasione del Giorno del Dono del 4 ottobre 2022).

A fronte di tutto ciò, se per le organizzazioni del Terzo Settore che operano nelle Cure Palliative non saranno previsti specifici interventi di supporto economico da parte dello Stato, a farne le spese saranno gli **oltre 500.000 malati inguaribili** e **11.000 bambini** con età inferiore ai 15 anni che ogni anno in Italia si affidano al ricovero in Hospice e alle équipes di Cure Palliative Domiciliari. Si tratta di servizi essenziali, che rispondono ai diritti imprescindibili delle persone di tutte le età gravemente malate che affrontano con le loro famiglie l’ultimo tratto della propria vita.

FCP chiede pertanto:

1. Lo stanziamento di un fondo economico nazionale dedicato agli ETS che assistono i malati sul territorio, in particolare negli Hospice e con le cure palliative domiciliari
2. La tempestiva adozione, come previsto dalla legge 38/2010 art 5., di adeguate tariffe di riferimento a livello nazionale
3. Una attenta politica di vigilanza da parte del Ministero della Salute e degli organismi regionali in merito ai percorsi di Accreditamento delle Reti e delle Strutture.

Siamo consapevoli del delicato passaggio istituzionale volto alla formazione del nuovo governo, ma sappiamo anche che la gravità della situazione non consente ulteriori dilazioni. Federazione Cure Palliative si mette pertanto, da subito, a disposizione delle Istituzioni per un approfondimento su quanto proposto e sui possibili interventi.